

cronache ipogee

pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia - n. 4/2021

News esplorative da Pian Cansiglio (Friuli occidentale)



**Abisso del Col de la Rizza
Piancansiglio
3 aprile 2021**

L'ingresso è ottimo, la giornata calda, la neve è quasi interamente sciolta oramai, anche se qua è là, nella faggeta, persistono diversi cumuli.

Siamo stracarichi con la bici: 160 metri di corde, tanti attacchi, il fratellino minore di Milù (Milito), le stagne, il materiale da progressione e tanto altro. Siamo all'ingresso alle 10.00.

Per Roberto è la sua prima apparizione al Col de la Rizza, l'unica grotta del Pian Cansiglio che sprofonda giù sino a 800 metri di profondità, ai bordi dell'altipiano.

È ancora la più profonda del Friuli Occidentale.

Sebbene la neve si stia sciogliendo le condizioni idriche non sono proprio male male, e così siamo a -150 all'ingresso del nuovo Ramo in esplorazione: il Pandèmia.

Arriviamo in un ora allo pseudosifone dove, come al solito, dobbiamo indossare le stagne.

Da qui la progressione prosegue con continue strettoie e pozzi sotto cascata.

Il regime, in magra, si assesta attorno al mezzo litro al secondo.

Oggi siamo al litro/sec. Passiamo tutte le strettoie, sul primo grande pozzo del ramo, il p45 "Michelle Pfizer" riesco ad evitare i pietroni con cui Roberto tenta di uccidermi. Siamo a -370 ed io comincio a rilevare. Gli altri proseguono sino alla sommità del nuovo pozzo da scendere dove mi aspetteranno.

Non mi ero mai accorto quanto sia problematico rilevare con distox quando c'è tanta acqua.

Così rilevo solo un piccolo tratto e la strumentazione smette di funzionare. Raggiunti gli altri, a -470 circa.

Lascio a Gianmarco l'emozione di



L'ingresso dell'Abisso.

armare il nuovo pozzone "Ostia! Zeneca!".

La 60 gli basta al pelo per arrivare alla base.

Amara sorpresa, la prosecuzione è bloccata da una frana.

In tre, però riusciamo ben preso a superarla e ferdandoci di fronte un meandro stretto che, con mazzetta, scalpello e demolitore, in ben preso apriamo.

Passa Gianmarco e lo sento urlare Poozzoooo.

Passo io.

L'ambiente è grande.

Usiamo una 20 per arrivare su di un terrazzo e ci affacciamo alla sommità di un tubo pulitissimo di 5-6 metri di diametro dove si getta tutta l'acqua, che in questo punto, ora, supera anche i 2 litri/sec.

Lo attacchiamo con una 80, scendiamo questo tubo pulitissimo (Pozzo Sputnik) per circa 50 metri arrendandoci di fronte una strettoietta oltre la quale rimbomba un P30.

Tanta aria ma decidiamo di uscire. Saremo quasi a 600 metri di profondità.

**AL GORGAZZO!! AL GORGAZZO!!
AL GORGAZZO!! AL GORGAZZO!!**

*Filippo Felici,
Gruppo Speleologico Sacile
Gianmarco Ceschin, Roberto Costa,
Unione Speleologica Pordenonese*

STOJAN SANCIN (19 GENNAIO 1947 - 30 APRILE 2021)



Foto Primož Jakopin





RIPRENDE LA DIDATTICA A DISTANZA DA PARTE DEL CAT

Continuano gli interventi in DAD che la Sezione Didattica del Club Alpino Triestino ha proposto per poter, in qualche modo, continuare l'attività didattica con le scuole.

Il 28 aprile il collegamento è avvenuto con gli alunni della IV A e della IV B della Scuola elementare "Sandro Pertini" di Trieste.

Con queste due classi è iniziato, due anni fa, un percorso didattico con escursioni e interventi in classe che purtroppo si è interrotto nel 2020 a causa dei problemi relativi alla pandemia.

Come era stato programmato a suo tempo, è stato ripreso il contatto per parlare di carsismo e di fauna cavernicola.

Gli alunni hanno seguito con molta attenzione una presentazione avviata tramite Google Meet, che ha permesso di illustrare, con molte immagini, i fenomeni di carsismo sia epigei che ipogei e di parlare poi delle specie troglodite e troglodite che vivono con vari adattamenti nelle oscurità delle nostre grotte.

Alla fine con molto ordine gli alunni si sono avvicinati al computer per porre le loro domande, uno alla volta.

Due ore intense di "lezione" alle quali è seguita una buona mezz'ora di interrogativi e curiosità.

Sergio Dolce



Una slide di Power Point sulla fauna troglodite.

aprile 2021...



LA "KLEINE BERLIN" RIAPRE ALLE VISITE

Fino a quando resta in vigore il coprifuoco le visite si effettuano ogni ultimo venerdì del mese, alle ore 17.00 e alle ore 19.00, esclusivamente con prenotazione obbligatoria via mail e numero limitato di visitatori. Venerdì 30 aprile 2021 si riapre la Kleine Berlin con due visite guidate alle ore 17,00 e alle ore 19,00.

È necessario prenotarsi inviando una mail a kleineberlin@cat.ts.it.

I posti sono limitati a 30 persone per turno.

Su Tripadvisor, la KB si colloca al secondo posto su 668 cose da fare a Trieste.



INVITO

Buongiorno, sono il curatore della trasmissione radiofonica RAI dal titolo "**Sconfinamenti**".

SE AVETE DELLE STORIE DA RACCONTARE INERENTI L'ISTRIA, FIUME E LA DALMAZIA PER LA NOSTRA TRASMISSIONE RADIOFONICA "**SCONFINAMENTI**", NON ESITATE A CONTATTARMI.

Ovviamente nel segno del reciproco rispetto e senza scopi politici o elettorali ma solo con lo spirito della condivisione.

massimo.gobessi@rai.it

Massimo Gobessi

Oilè grotista!

CRONACHE IPOGEE CHE SONO GIÀ STORIA

Siamo in tanti ad avere delle belle idee, ma molti meno quando si tratta di realizzarle: manca il tempo, mancano i soldi, manca la collaborazione, manca la voglia di esporsi in prima persona. Di solito finisce tutto in un nulla di fatto, e le belle idee finiscono nel Maelstrom del mondo dei sogni da cui non verranno ripescate mai più. Ma qualche volta non è così, l'esito cambia ed i sogni, alla faccia di chi non ci aveva creduto, diventano realtà. È questo il caso dell'idea di Franco Gherlizza di raccogliere in un volume aneddoti, storie, vicende della speleologia triestina dell'altro secolo. Progetto che, germinato non nel Direttivo di un qualche Gruppo Grotte ma nella mente di un vecchio grottista, intendeva riunire e quindi presentare spunti della vita di un mondo speleologico ormai tanto lontano nel tempo da sembrare alieno. Alle chiamate di Franco Gherlizza, fatte tramite Internet e il passa parola, hanno risposto una cinquantina di oblatori che hanno sostenuto le spese di stampa e due dozzine di grottisti che hanno inviato i loro testi. Componenti di poche righe – mezza paginetta a stampa – come racconti-fiume di otto o nove pagine a descrivere le emozioni provate nei primi passi in quello che per noi, inguaribili romantici, è il luminoso mondo del buio eterno. L'invito era di parlare dei tempi lontani e quindi giustamente gli Autori non sono poi molto giovani: si va dagli 86 anni del più anziano ai 63 del più giovane (con una media di 77 anni e mezzo), buona parte laureati (geologi in primis, naturalmente) ma anche tecnici, impiegati, operai. Un'antologia di vecchi dalle cui pagine sprizza un entusiasmo giovanile d'altri tempi. Il prodotto finale è un volumetto di 120 pagine in cui due dozzine di 'grottisti' illustrano, ognuno con il suo stile e con i suoi mezzi narrativi, la loro visione di un mondo speleologico che non c'è più. Si apre con il racconto sulla scoperta del fiume in fondo alla Grotta di Trebiciano con cui Franco Gherlizza nel 1998 vinse il Premio Letterario Nazionale 'Grotta Gigante 1998' e si chiude – quasi – con la novella di Maria Pia Zay su un pipistrello girovago. Nel mezzo esplorazioni, prime discese, incidenti finiti bene e finiti tragicamen-

te, ricerche scientifiche e culturali: in sostanza un condensato di quello che è stata la nostra speleologia di allora. È un libro che ricorda e amplifica quella parte di Progressionecento, una ventina di pagine, dedicate alle malefatte della Commissione Grotte: allora erano stati raccolti e presentati episodi di vita grottistica della Commissione dagli anni '20 agli anni '50 del Novecento, ora sono affidati alla memoria stampata scampoli di vita non di un singolo gruppo, ma di tutta la speleologia triestina (o almeno di quella che ha ritenuto utile fermare questi ricordi su carta) dagli anni '50 a fine secolo.

Per chiudere. Un bel libretto, che si legge volentieri e senza sforzo, un documento della speleologia locale dell'altro secolo impreziosito dalle

numerose foto storiche che corredano i singoli testi e da un CD che passa alle generazioni future anche i canti che allietavano in osteria le serate post grotta.

Un libro che non solo non è costato un euro né alla collettività (niente contributi regionali) né ai singoli Gruppi Grotte, ma anche i cui proventi - derivanti dalla vendita delle 200 copie stampate - andranno alla "Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin", una Onlus che dal 1994 opera a sostegno di bambini feriti in zone di guerra o colpiti da malattie non curabili nei paesi d'origine.

Pino Guidi

Oilè grotista!, a cura di Franco Gherlizza, pp. 120, e un CD con il repertorio canoro di quei tempi, Trieste 2021.



Escursione speleologica nella Grotta dei Pipistrelli

DOVE SI TROVA

Per raggiungere la Grotta dei Pipistrelli o Grotta del Guano, basta percorrere la ciclopedonale della Val Rosandra (Trieste) partendo dal paese di Draga Sant'Elia.

DESCRIZIONE

La grotta si trova subito dopo aver attraversato la seconda galleria (quella situata sopra Bottazzo) e praticamente di fronte al punto dove si imbecca il sentiero che scende proprio a Bottazzo.

Si può arrivare nello stesso punto anche provenendo da Trieste e imboccando la ciclopedonale dal paese di Moccò oppure dall'abitato di Hervati. Venne scoperta nel 1884 durante la costruzione della linea ferroviaria Trieste - Erpelle (che poi proseguiva per Fiume), quando gli operai, facendo brillare delle mine per lo sbancamento della parete rocciosa, misero in luce l'ingresso della grotta.

Per entrare bisogna risalire una breve paretina, di tre metri, superabile con una facile arrampicata.

La grotta ha uno sviluppo prevalentemente orizzontale ed è quindi di facile accesso.



L'ingresso della Grotta dei Pipistrelli visto dall'interno.

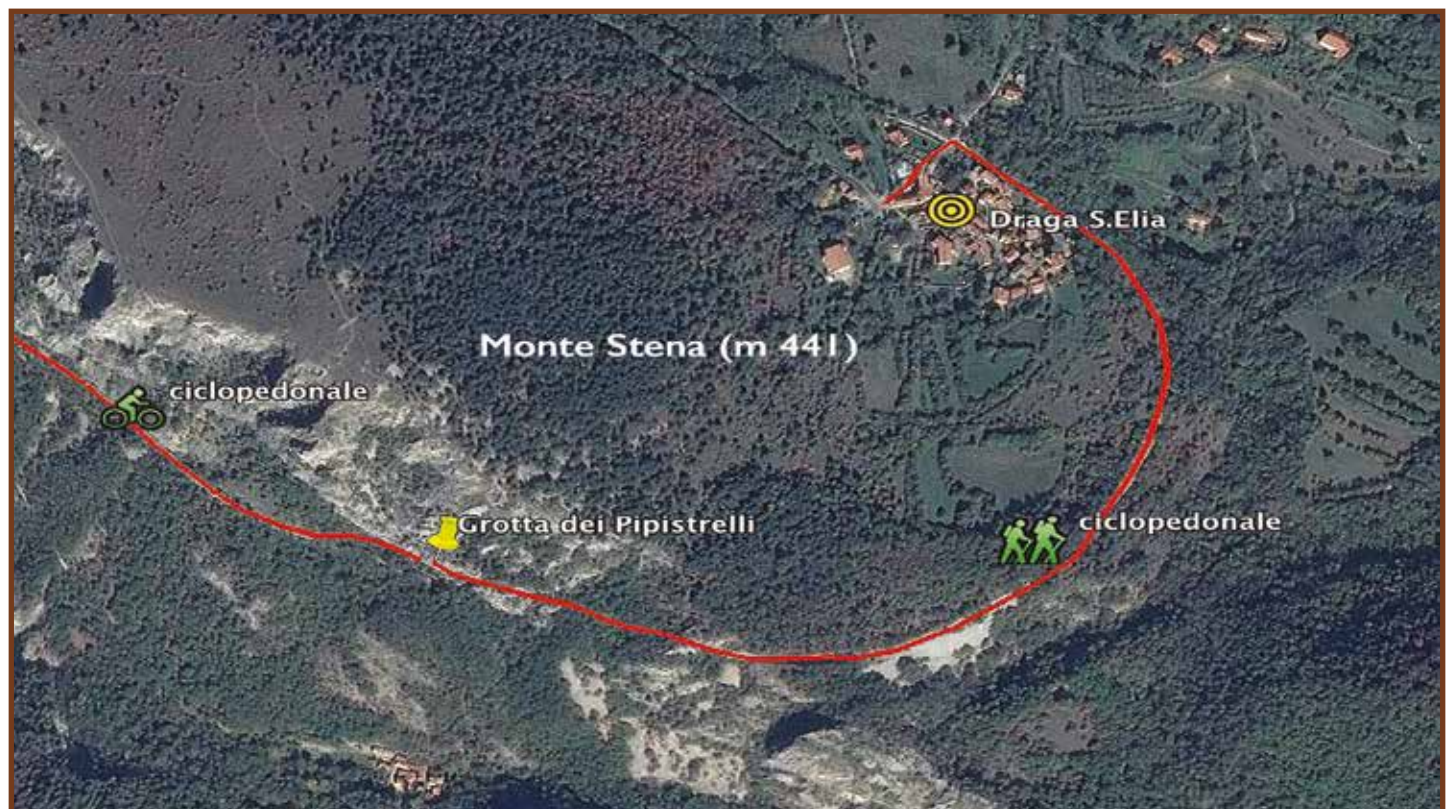
(Sergio Dolce)

Dall'ingresso, piuttosto basso, si accede in una successione di caverne separate da brevi corridoi e da qualche strettoia.

Il suolo è quasi ovunque argilloso e le concrezioni abbondano, ma sono di tipo comune e alquanto sporche; superata una strettoia in parete, si

giunge in una saletta dal suolo coperto di guano di pipistrello, alla quale fa seguito un'ultima cavernetta chiusa da un banco di sabbia.

Recentemente, in questo punto, è stato scavato un cunicolo che si percorre strisciando. Al momento non ci sono altre prosecuzioni.





L'ingresso della Grotta dei Pipistrelli.
(Sergio Vianello)



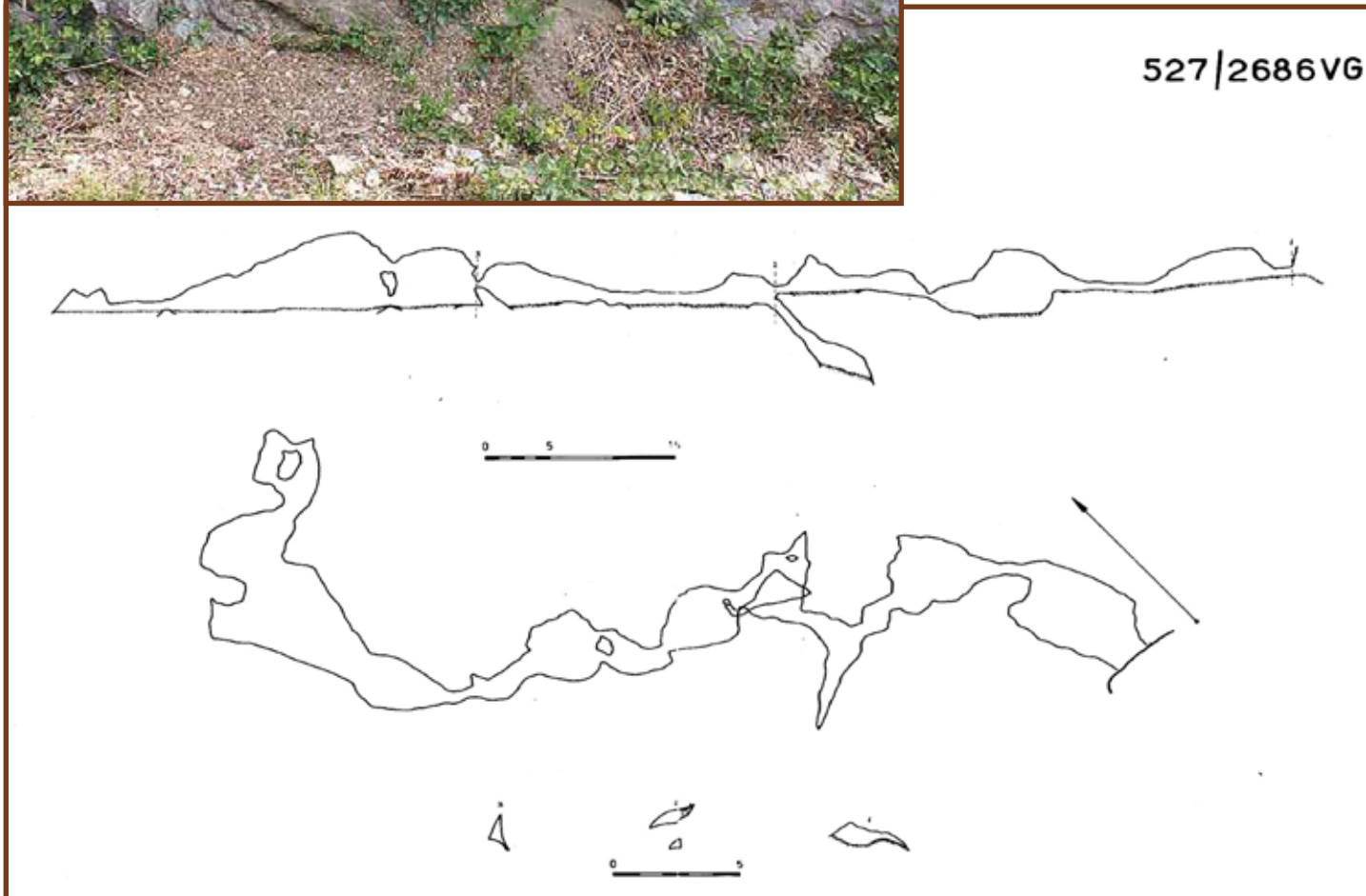
Il cunicolo finale. (Sergio Dolce)

La grotta del Guano potrebbe far parte al complesso sotterraneo del Monte Stena che comprende la Grotta delle Gallerie, il Pozzo presso la Grotta delle Gallerie, la Fessura del Vento, la Grotta Savi (Oniria), la Grotta Martina, la Caverna del Tasso e la Grotta Ferroviaria, tutte con l'ingresso che si affaccia sul versante orografico destro della Val Rosandra.

LA FAUNA IPOGEA

Fino all'inizio degli anni '70 la grotta ospitava una folta colonia di pipistrelli formata dalle seguenti specie, appartenenti alla famiglia dei Rinolofidi (*Rhinolophidae*):

527/2686VG





Rhinolophus euryale.

(Sergio Dolce)

Rinolofo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*)

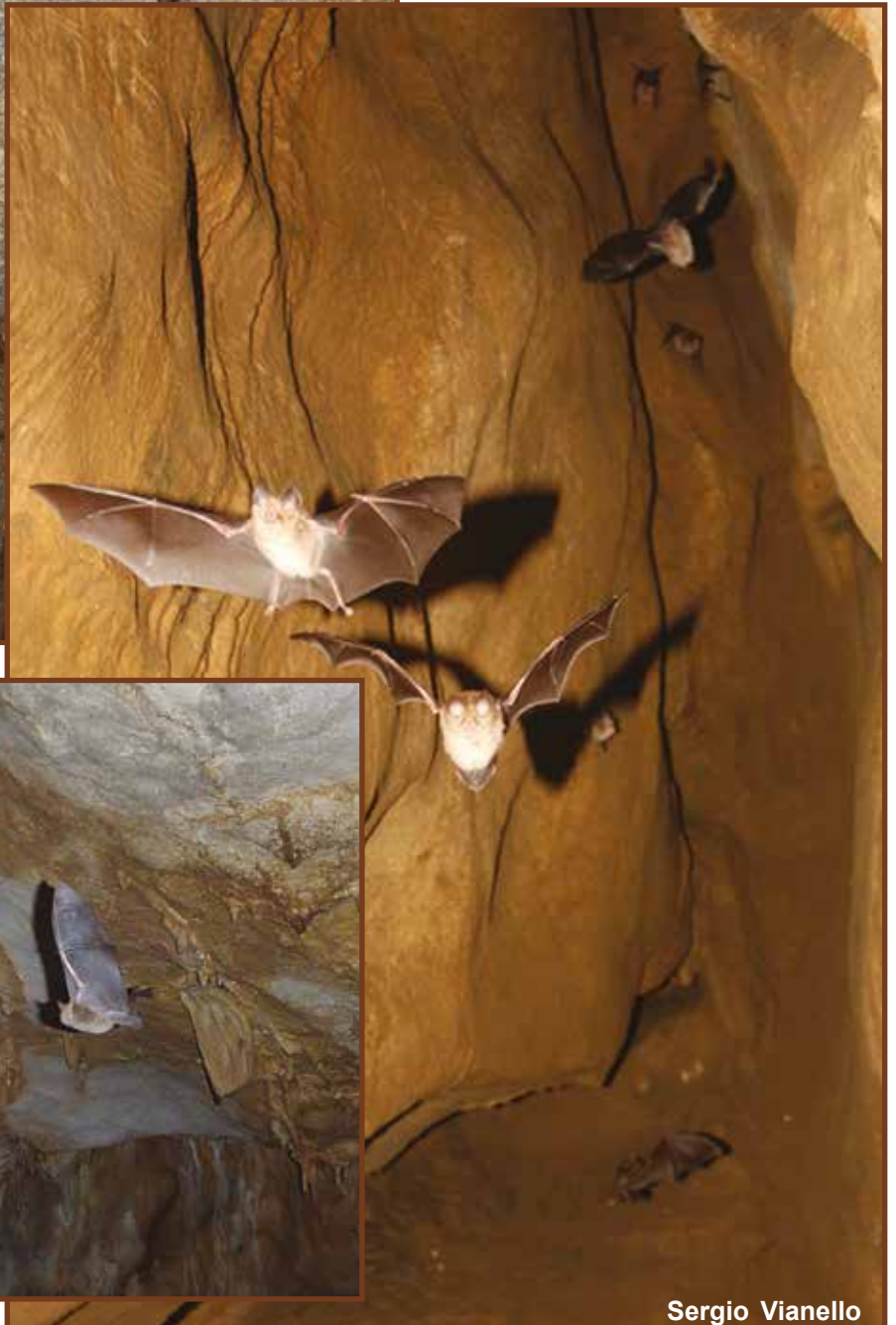
Rinolofo minore (*Rhinolophus hipposideros*)

Rinolofo euriale (*Rhinolophus euryale*)

Rinolofo di Blasius (*Rhinolophus blasii*)

I Rinolofidi sono pipistrelli che si distinguono per avere sul muso una escrescenza carnosa a forma di ferro di cavallo.

In questi ultimi anni nella grotta si riscontra la presenza di qualche singolo esemplare svernante di Rinolofo maggiore e di Rinolofo euriale, mentre in primavera la grotta risulta popolata da un folto numero di pipistrelli appartenenti alle specie Rinolofo euriale e Vespertilio emarginato (*Myotis emarginatus*), quest'ultimo appartenente alla famiglia dei Vespertilionidi (*Vespertilionidae*).



Pipistrelli in volo.

(Sergio Dolce)

Sergio Vianello



LE RICERCHE BIOSPELEOLOGICHE NELLA GROTTA REGINA DEL CARSO (2328 / VG 4760)

La Grotta Regina del Carso è una delle più note e più belle cavità del Carso goriziano.

Dalla sua scoperta, nel 1972, la grotta è stata oggetto di diverse pubblicazioni scientifiche in campo geologico, mineralogico, biospeleologico etc. In particolare sono state condotte due campagne di studi faunistici, la prima tra gli anni '70-'80 da parte di Morisi e Peano e la seconda nei primi anni 2000 da parte di Stoch e Tomasin, che hanno portato alla pubblicazione di due note sulla fauna della grotta (MORISI & PEANO, 1988; STOCH, 2003). Ad esse si aggiungono le osservazioni e segnalazioni di nuove specie effettuate in anni recenti, che fanno della Grotta Regina la cavità faunisticamente meglio conosciuta nel Carso goriziano.

Essa è il *locus typicus* del dipluro *Metajapyx peanoi* e di tre specie di crostacei copepodi non ancora formalmente descritte ed è l'unico luogo al di fuori del suo areale naturale in cui è presente il geotritone di Strinati.

DESCRIZIONE

La Grotta Regina del Carso o Jama Kraljica Krasa (2328/VG 4760) si apre in località Cotici a San Michele del Carso (Savogna d'Isonzo), accanto



Ingresso della Grotta Regina (si nota l'apertura per il passaggio dei pipistrelli)

alla baita del Jamarski Klub Kraški Krti/G.S. Talpe del Carso.

La grotta fu scoperta da Dominik Grillo nel 1972 e negli anni successivi ha subito lavori di scavo e allargamento che hanno portato all'attuale sviluppo. Dall'ingresso, percorrendo la galleria delle Talpe del Carso, si giunge dopo una trentina di metri alla sala delle Riunioni, così chiamata perché le stalagmiti presenti ricordano i membri di un consiglio comunale in riunione. A lato della sala è presente un poz-

zo di 30 metri con fondo occupato dall'acqua.

La cavità prosegue con la galleria dei Coralli che conduce alla sala del San Michele, dal nome della principale altura dell'area.

Un ramo laterale porta all'Idolo della Regina, una stalagmite alta 2 metri che è il simbolo della grotta. Si prosegue con una galleria molto fangosa oltre la quale la cavità termina.



La baita delle Talpe del Carso in versione invernale.

(foto Luca Tringali)



Idolo della Regina.

(foto Luca Tringali)

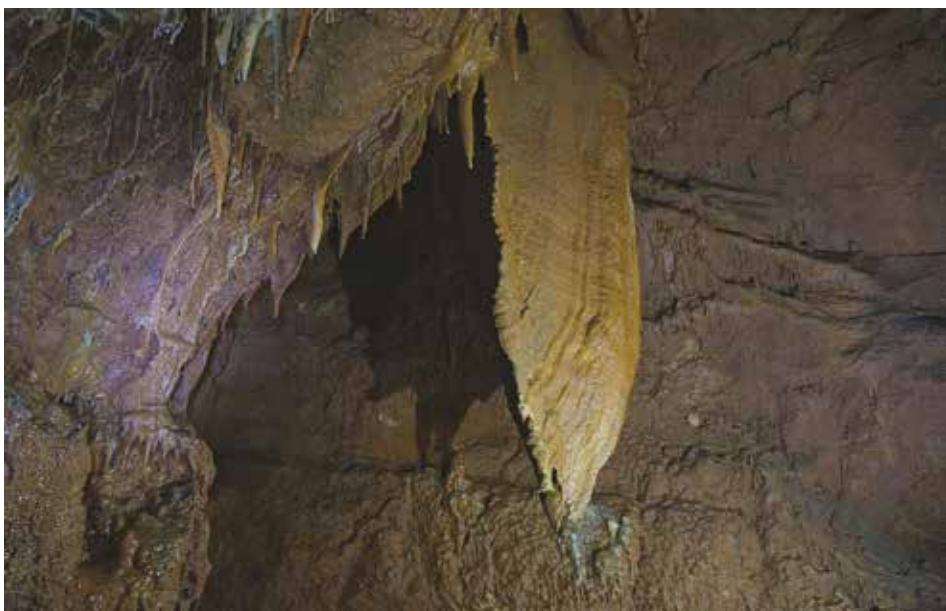
Per la sua importanza e la ricchezza di concrezioni e formazioni calcitiche, oltre a essere considerata la più bella cavità del Carso goriziano, dal 1996 è posta sotto vincolo paesaggistico regionale.

STORIA DELLE RICERCHE BIOSPELEOLOGICHE

La prima campagna di ricerche biospeleologiche nella grotta fu eseguita tra gli anni '70 e '80 da Angelo Morisi e Giulio Peano del G.S. Alpi Marittime di Cuneo, che a più riprese eseguirono osservazioni e prelievi faunistici. I campioni raccolti furono mandati in studio a vari specialisti italiani ed europei. Le ricerche si concentrarono esclusivamente sulla fauna terrestre, tralasciando le raccolte d'acqua presenti. I risultati sono illustrati all'interno della monografia dedicata alle Talpe del Carso pubblicata nel 1988 (MORISI & PEANO, 1988) e includono una prima lista delle specie presenti nella cavità ("in totale non meno di 34 specie animali").

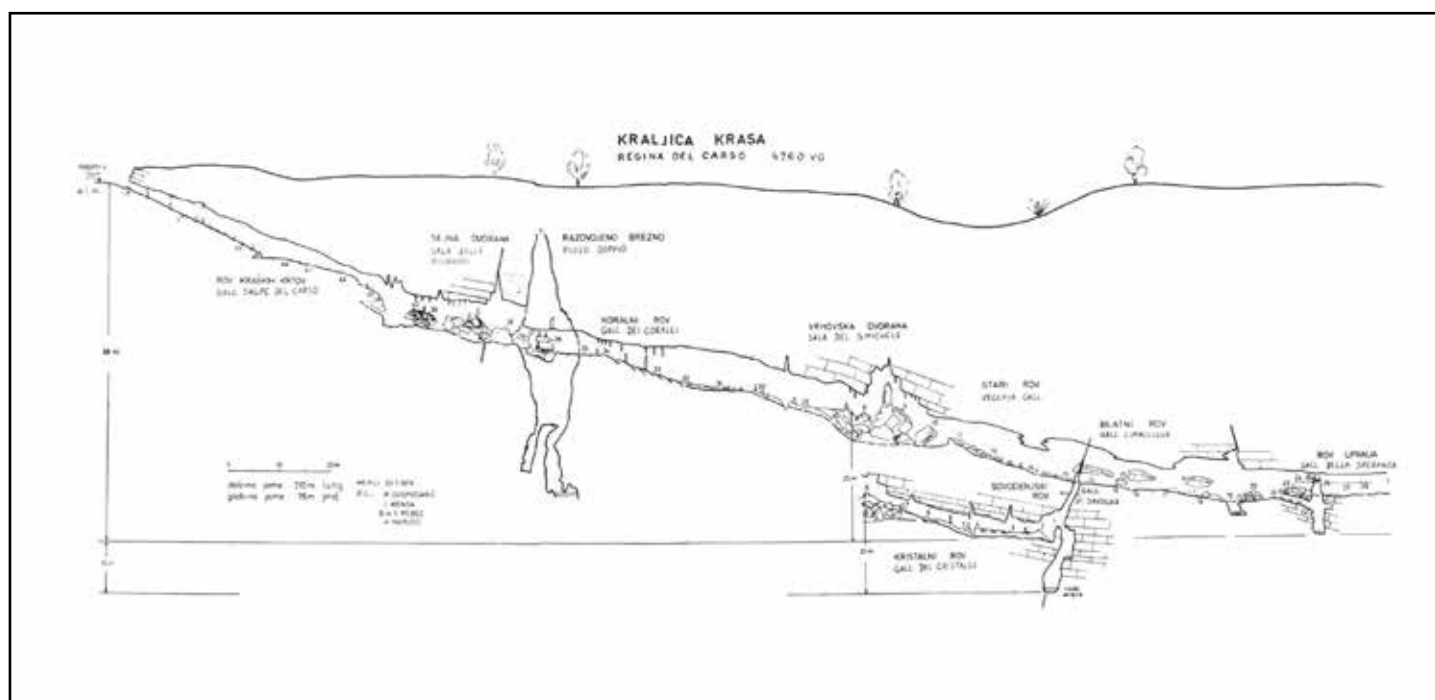
L'elenco è però incompleto e riporta alcuni errori di identificazione (ad esempio *Laemostenus schreibersi* al posto di *L. cavicola* e *Troglophilus cavicola* al posto di *T. neglectus*). Nonostante ciò, questo lavoro ha una grande importanza essendo il primo studio faunistico in una cavità del Carso goriziano.

La seconda campagna di ricerche fu eseguita nei primi anni 2000 da Fa-



Interni della Grotta Regina.

(foto Luca Tringali)



Rilievo della Grotta Regina del Carso.

bio Stoch e Gianfranco Tomasin, che indagarono sia la fauna terrestre che quella acquatica.

Grazie all'uso di diverse metodologie di campionamento (raccolta a vista, trappolaggio, prelievo di acqua etc.) fu raccolta una maggior varietà di specie rispetto al lavoro precedente. I risultati sono illustrati in un capitolo della monografia sulla Grotta Regina pubblicata nel 2003 dalle Talpe del Carso (STOCH, 2003) che, oltre all'elenco e alla descrizione delle specie presenti, contiene una nota storica sulla biospeleologia e informazioni sulle caratteristiche dell'ambiente cavernicolo e degli animali che vi abitano. Queste ricerche portarono all'individuazione di nuove specie per la cavità e alla correzione delle precedenti segnalazioni erranee.

I risultati più interessanti riguardano i crostacei acquatici: furono individuate tre specie nuove per la scienza (un copepode ciclopoide del genere *Speocyclops* e due arpaticoidi dei generi *Morariopsis* ed *Elaphoidella*), delle quali però a distanza di 20 anni manca ancora una descrizione formale.

Nel 2012 nel cancello che chiude l'entrata della grotta fu aperto un passaggio delle dimensioni adatte a consentire l'ingresso dei pipistrelli.

Da allora una piccola colonia di rinolofa maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*) frequenta abitualmente la cavità nei mesi estivi e singoli esemplari rimangono nella grotta anche nei mesi invernali per il letargo.

Non è ancora chiaro dove il resto della colonia si rifugi nel resto dell'anno.

Nel corso di nuove ricerche effettuate negli ultimi anni sono state individuate nuove specie per la grotta: le ultime segnalazioni riguardano l'isopode *Alpioniscus strasseri*, i ragni *Metellina merianae* e *Tegenaria silvestis*, il tricottero *Stenophylax permistus*, il lepidottero *Amphipyra effusa* e il coleottero carabide *Laemostenus elongatus*.

Non è escluso che future ricerche ed esplorazioni permettano di scoprire nuovi animali e aggiornare la lista delle specie che abitano e frequentano la Grotta Regina.

LA FAUNA

Come è tipico in ambiente cavernicolo, le specie animali presenti nella Grotta Regina appartengono per lo più al phylum degli artropodi, che include



Rinolofa maggiore nella Grotta Regina.

(foto Luca Tringali)

crostacei, insetti, aracnidi e miriapodi. La fauna acquatica è costituita principalmente da piccoli crostacei stigobi che abitano i laghetti e le acque di stillicidio, alcuni noti solo per la Grotta Regina e non ancora formalmente descritti come specie.

Appartengono a diversi ordini: ciclopoidei (*Speocyclops*), arpaticoidi (*Morariopsis*, *Elaphoidella*, *Bryocamptus* gr. *typhlops*), batinellacei (*Bathynella* cf. *natans balcanica*) e anfipodi (*Ni-*

phargus gr. *kochianus*). Ad essi si aggiunge una specie di nematode non identificata.

La fauna terrestre è più variegata e comprende specie con diversi gradi di adattamento alla vita in grotta.

I troglobi, strettamente legati alla vita in grotta, includono crostacei isopodi (*Androniscus stygius* e *Alpioniscus strasseri*), ragni (*Stalita taenaria* e *Mesostalita nocturna*), diplopodi julidi, dipluri (*Metajapyx peanoi*), coleotteri



Rinolofa maggiore nella Grotta Regina.

(foto Luca Tringali)

colevidi (*Bathysciotes khevenhuelleri tergestinus*) e coleotteri carabidi (*Orotrechus muellerianus*). Il dato più interessante è senza dubbio il dipluro *Metajapyx peanoi*, scoperto nella Grotta Regina.

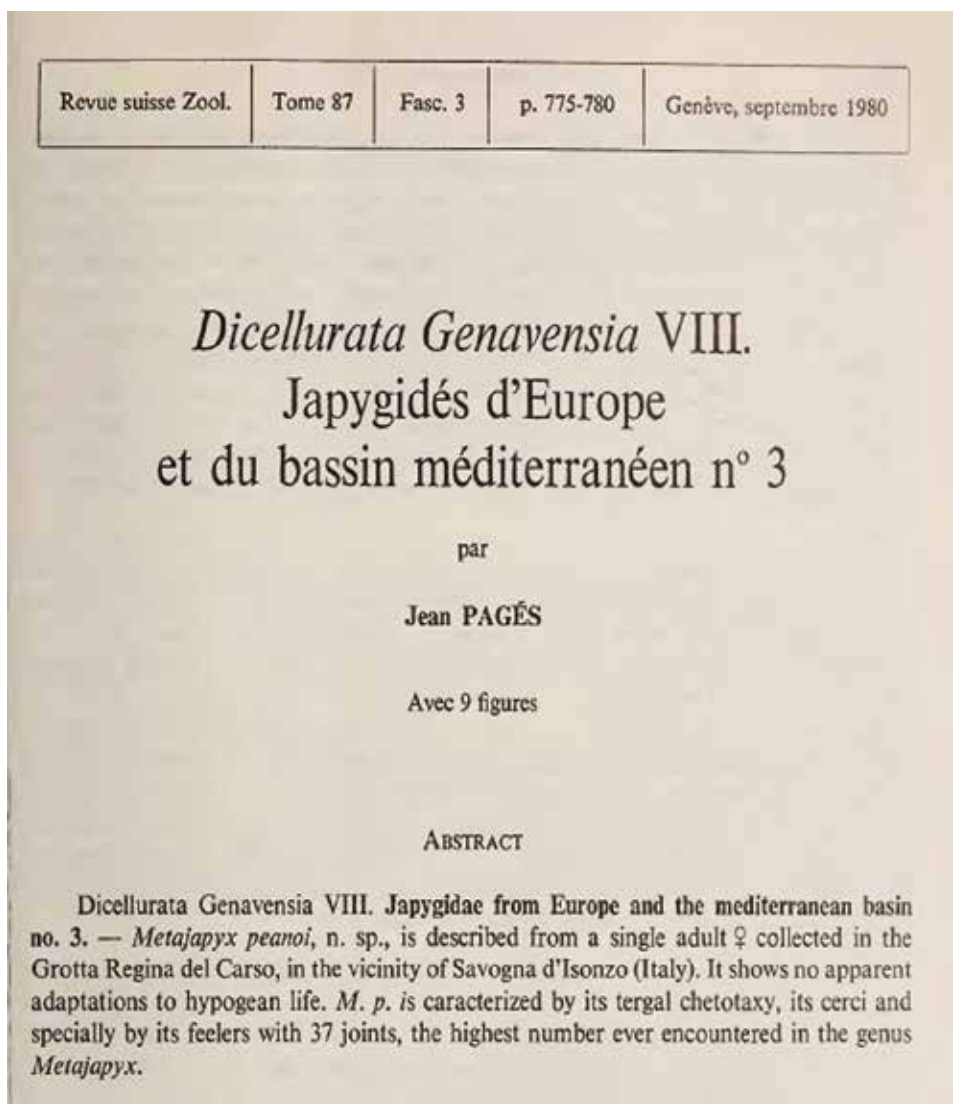
Le specie troglifile, suddivise tra subtroglifili (legati all'ambiente esterno per alcune attività) ed eutroglifili (più adattati all'ambiente cavernicolo), sono in numero maggiore.

Esse includono molluschi gasteropodi (*Oxychilus*), ragni (*Meta menardi*, *Mettellina merianae*, *Tegenaria silvestris*, *Kriptonesticus eremita*), chilopodi (*Scutigera coleoptrata*, *Lithobius*), collemboli, ortotteri (*Troglophilus neglectus*, *Gryllomorpha dalmatina*), ditteri (*Limonia nubeculosa*), tricotteri (*Mesophylax aspersus*, *Stenophylax permistus*), lepidotteri (*Scoliopteryx libatrix*, *Triphosa dubitata*, *Amphipyra effusa*), coleotteri carabidi (*Laemostenus cavicola* e *elongatus*) e coleotteri stafilinidi (*Quedius*).

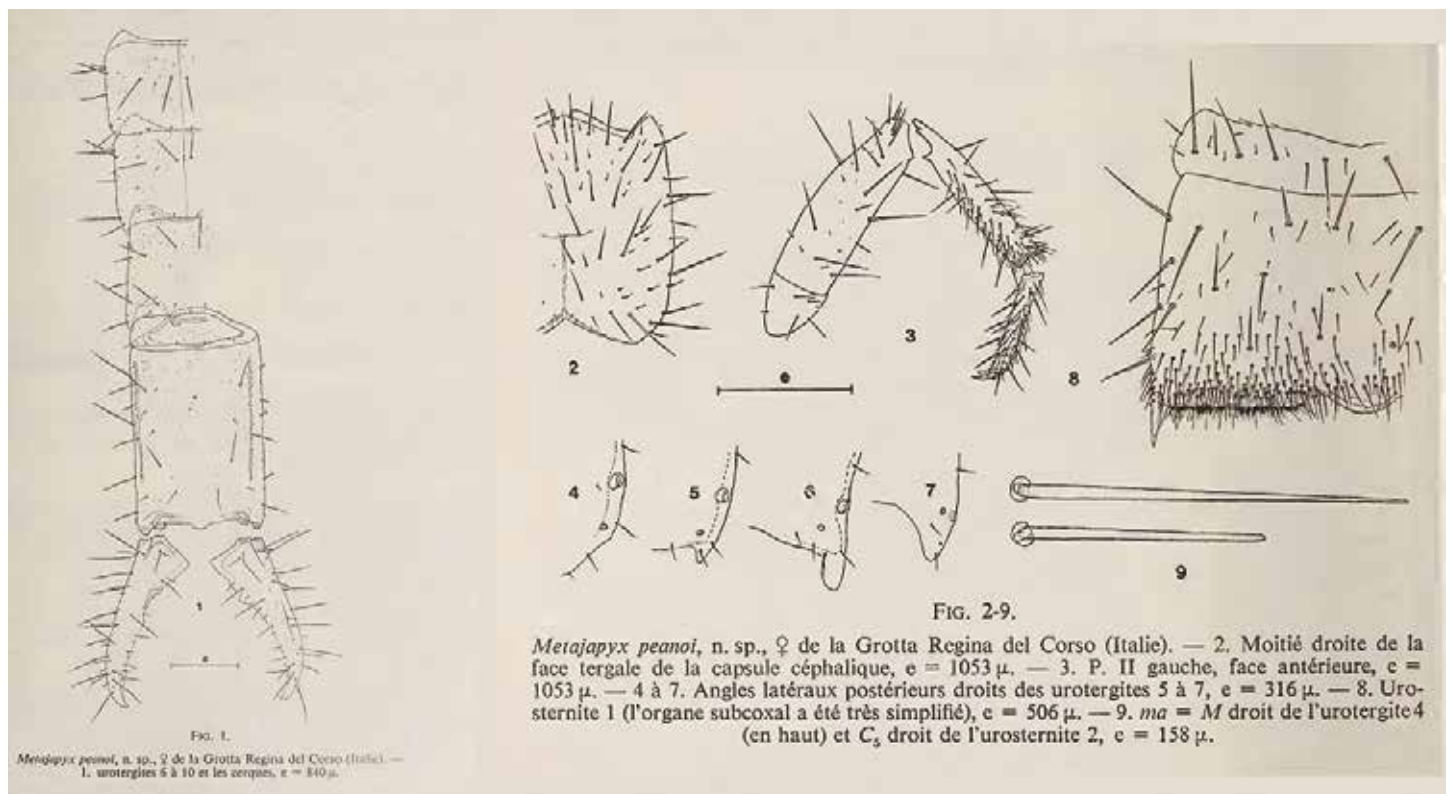
Sono presenti poi il geotritone di Strinati (*Hydromantes strinati*) tra gli anfibi e il rinolofa maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*) tra i chiroterti.

Metajapyx peanoi.

Metajapyx peanoi è un dipluro troglolobio della famiglia Japygidae. Fu scoperto nel 1978 nella Grotta Regina da Guido



Frontespizio dell'articolo di Pagés (1980) con la descrizione di *Metajapyx peanoi*.



Illustrazioni di *Metajapyx peanoi* (da PAGÉS, 1980)

Peano, che ne raccolse un singolo individuo nella sala delle Riunioni. L'esemplare fu mandato in studio allo specialista svizzero Jean Pagés, che lo identificò come appartenente a una specie nuova per la scienza e ne pubblicò la descrizione nel 1980 sulla *Revue Suisse de Zoologie* (PAGÉS, 1980).

La Grotta Regina è il suo *locus typicus*, cioè il luogo di raccolta degli esemplari usati per la descrizione della specie. È considerato un troglobio, nonostante non mostri particolari adattamenti alla vita in grotta. Fino ad allora il gruppo di animali a cui appartiene era noto solo per grotte francesi e svizzere, pertanto la sua scoperta rivestì un notevole interesse anche in campo biogeografico. Per ora è stato rinvenuto solo nella Grotta Regina e nella Grotta delle Radici (147/256 VG), ma è probabile che sia presente anche in altre cavità del Carso.

Il geotritone di Strinati.

Il geotritone di Strinati (*Hydromantes (Speleomantes) strinati*) è un anfibio urodelo (lo stesso ordine delle salamandre) della famiglia Plethodontidae, molto legato alle grotte. Il suo areale naturale comprende il sud-est della Francia e il nord-ovest dell'Italia.

Al di fuori di esso è presente solamente nella Grotta Regina, dove fu introdotto tra gli anni '70 e '80 dalle Grotte di Bossea (Cuneo).

Due esemplari donati alle Talpe del Carso furono accidentalmente immessi nella Grotta Regina, dove sono riusciti



Hydromantes strinati nella Grotta Regina (foto Luca Tringali, 2013)

a naturalizzarsi e con buona probabilità anche a riprodursi (LANZA *et al.*, 2005; LAPINI *et al.*, 2014).

La specie è stata a più riprese osservata e fotografata sulle pareti e tra le concrezioni nelle prime decine di metri della grotta, anche in anni recenti.

Prima dell'ingresso dei pipistrelli, questo anfibio era l'unico vertebrato presente nella grotta.

Ringraziamenti

Ringrazio Luca Tringali per le fotografie che mi ha gentilmente fornito.

Giacomo Canciani
(Jamarski Klub Kraški Krti/G.S.
Talpe del Carso)

Bibliografia citata ed essenziale

Scheda della Grotta Regina del Carso sul Catasto Speleologico Regionale del Friuli-Venezia Giulia: https://catastogrotte.regione.fvg.it/scheda/2328-Grotta_Regina_del_Carso

Sito web del G.S. Talpe del Carso: <https://www.kraskikrti.net/>

GASPARO F., 1988 - *Le attuali conoscenze sulla fauna cavernicola della provincia di Gorizia*. Il Carso, Notiziario del Gruppo speleologico "L.V. Bertarelli" C.A.I. Gorizia, n.s., 5: 11-18.

LANZA B., PASTORELLI C., LAGHI P., CIMMARUTA R., 2005 - *A review of systematics, taxonomy, genetics, biogeography and natural history of the genus Speleomantes Dubois, 1984* (Amphibia Caudata Plethodontidae). *Atti Mus. Civ. Stor. Nat. Trieste*, Suppl. al 52: 5-135.

LAPINI L., DORIGO L., GLERAN P., GIOVANNELLI M.M., 2014 - *Status di alcune specie protette dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE in Friuli Venezia Giulia (invertebrati, anfibi, rettili, mammiferi)*. *Gortania*, 35: 61-139.

MORISI A., PEANO G., 1988 - *Esplorazione biospeleologica della grotta Regina, Savogna (Gorizia): risultati preliminari*. In: J.K. Kraški Krti - G.S. Talpe del Carso. Slovensko Planinsko Društvo Gorica: 107-115.

PAGÉS J., 1980 - *Dicellurata Genavensia VIII. Japygidés d'Europe et du bassin méditerranéen n° 3*. *Revue suisse Zool.*, 87(3): 775-780.

STOCH F., 2003 - *La fauna*. In: *La Grotta Regina del Carso (4760 VG). Geologia, fauna e spunti didattici per il gioiello del Carso Goriziano*. Tipografia Budin, Gorizia: 27-43.

**Proposta di legge Ligure per affidare alle Guide Alpine
la competenza esclusiva per formazione e accompagnamento in grotta.
La SSI a fianco della Delegazione Speleologica Ligure per la sospensione.**

La proposta di legge 60 del 5 marzo 2021 della Regione Liguria propone alcune modifiche alla Legge Regionale del 17 dicembre 2012 relativa all'Ordinamento della professione di Guida Alpina, allo scopo di affidare in esclusiva alle sole Guide Alpine il ruolo di formare e accompagnare le persone nell'ambito dell'alpinismo, dell'arrampicata e del canyoning. Tuttavia scorrendo il testo, nell'elenco delle varie modifiche da apportare, viene menzionata anche la speleologia proprio nell'articolo che riguarda le Scuole.

Un corso di 4 giorni che - se questa proposta venisse approvata - fornirebbe alle GA il patentino per formare e accompagnare persone anche in ambienti ipogei, non può e non deve sostituirsi ai corsi intensivi organizzati dalle Scuole della SSI e della SNS del CAI, la cui serietà in ambito speleologico è riconosciuta a livello nazionale e internazionale. La categoria professionale delle Guide Alpine ha tutto il nostro rispetto ma non si può non riconoscere che in ambito speleologico non ha una preparazione ed esperienza comparabile a quella fornita dalle nostre Scuole, dunque una simile proposta risulta una forzatura inaccettabile.

La Speleologia è esplorazione ma innanzi tutto ricerca e protezione ambientale, non può quindi essere svilita ad attività lucrativa.

Inoltre le collaborazioni tra speleologi e Ministeri, Regioni e Università, ad esempio nel supporto alla ricerca e alle campagne di sensibilizzazione, sono garantiti da regole ferree e addestramenti seri e prolungati che vanno ben oltre un corso di base, con successivi cicli di perfezionamento, aggiornamento e specializzazione.

La SSI ha dunque intenzione di contrastare con tutti i mezzi a sua disposizione questa proposta di legge ed eventuali successive derive, confidando nella collaborazione delle Federazioni Speleologiche Regionali e di chiunque voglia sostenerci.

Durante una videoconferenza organizzata dal Consiglio Regionale dedicato alla discussione sulla proposta di Legge, erano presenti rappresentanti della Delegazione SSI-DSL, FASI, CAI, AIC, AIGC, Vertical Lab (promotore della petizione on-line), CNSAS Liguria. La Regione Liguria, preso atto delle osservazioni da parte delle associazioni convenute, ha annunciato di voler sentire altre parti potenzialmente interessate alla PDL e per questo la procederà con ulteriori colloqui informali. Nello specifico è stato affermato di voler riconoscere in maniera più concreta anche il mondo della Speleologia e del Canyoning.

“Per ora abbiamo operato in estrema fretta, preallertati con un anticipo di pochi giorni e quasi per caso grazie alla segnalazione apparsa su internet ad opera del movimento dell'arrampicata sportiva. Ora serve un lavoro di qualità perché si apre una nuova opportunità di salvaguardia per il nostro movimento, creando un precedente che tuteli casi simili che di sicuro in futuro non mancheranno di manifestarsi in altre Regioni – afferma in una nota la Delegazione Speleologica Ligure.

Per ora un buon risultato.

Grazie a tutti coloro che hanno collaborato in questi giorni molto concitati, ed in particolare alla SSI per l'appoggio incondizionato.”

Fonte Comunicato della DLS



SERATE DI APPROFONDIMENTO 2021

I soci SSI, in regola con la quota sociale 2021, avranno l'opportunità di assistere alle lezioni di approfondimento del percorso di specializzazione per Istruttori di Tecnica in Cavità Artificiali organizzato dalla Scuola Nazionale di Speleologia in Cavità Artificiali della Commissione Nazionale Cavità Artificiali.

Per ogni singola serata, che si terrà alle ore 21, ci saranno 80 posti a disposizione, previa iscrizione gratuita.

Le lezioni del corso coprono numerosi argomenti, tra cui tecnica, documentazione, divulgazione, studio, storia, valorizzazione ed esplorazione delle cavità artificiali.

Si parte il **4 maggio** con una serata moderata da Marco Vattano con Giovanni Belvederi, Michele Betti, Carla Galeazzi, Maria Luisa Garberi e Mario Parise dal titolo: *Cavità artificiali: un mondo complesso. L'importanza di una formazione dedicata. Classificazione e tipologie delle cavità artificiali*. Seguiranno poi:

- *L'influenza dei fattori geologici e morfologici nella realizzazione delle cavità artificiali.*
- *Importanza delle cavità artificiali nella pianificazione territoriale.*
- *La progressione in ambienti a carenza di aria respirabile: comportamenti e strumenti.*
- *Problematiche e criticità degli elementi strutturali nelle cavità artificiali.*
- *Gestione dello stress e del panico in situazioni di rischio.*
- *Il mondo delle cavità artificiali in SSI: la commissione, i progetti, la scuola, la rivista.*
- *Cavità artificiali: ne parliamo con il CNSAS.*
- *Regola di responsabilità: prevenire il danno per evitare la riparazione.*
- *Censimenti tematici delle cavità artificiali.*
- *Documentare le cavità artificiali attraverso le immagini.*
- *Censimento delle cavità artificiali: il catasto e la scheda.*
- *Tessere Storia e storie per raccontare il patrimonio culturale.*
- *Valorizzazione di cavità artificiali e ambiti di intervento.*
- *Strumenti geo-topografici e nuove tecnologie APR a supporto dello studio delle cavità artificiali.*
- *Storia delle esplorazioni in cavità artificiali in Italia e nel mondo.*
- *Interventi speleologici in ambienti sommersi e a supporto di scavi archeologici.*

I forms di iscrizione delle singole serate sono raggiungibili sul sito SSI; sono disponibili, per ora, i link delle prime quattro iscrizioni.

La Scuola Nazionale di Speleologia in Cavità Artificiali
della Commissione Nazionale Cavità Artificiali della SSI
organizza:

Serate per i soci SSI
dal percorso di Specializzazione
in Cavità Artificiali per
Istruttori di Tecnica SSI



DAL PRIMO MAGGIO ESCURSIONI DAVVERO PER TUTTI I GUSTI

abbiamo già caricato sulla nostra pagina tutti gli eventi fino a OTTOBRE 2021!

Vi preghiamo altresì di leggere attentamente il regolamento COVID che il Parco ha adottato per svolgere tutte le attività in sicurezza come da normative.

Per prenotare le escursioni ecco i numeri:

0427 87333

331 6481395 WhatsApp

I POSTI SONO LIMITATI
QUINDI VI CONSIGLIAMO DI NON ASPETTARE L'ULTIMO MOMENTO PER CONTATTARCI

ecco il link al programma
<https://www.parcodolomitifriulane.it/vivere-il-parco/escursioni-ed-attivita/>

Altra ripresa:

LE VISITE GUIDATE DELLA MEMORIA IN ZONA VAJONT

trovate tutte le specifiche sul nostro sito alla pagina
<https://www.parcodolomitifriulane.it/escursioni-sui-luoghi-della-memoria/>

Riapre il 1 maggio anche il parco faunistico PianPinedo.

Vi auguriamo buone escursioni!

Un abbraccio.
Lo staff del Parco Dolomiti Friulane



1 MAGGIO 2021 - ESSENZIALE, CONSAPEVOLE E DIVERTENTE

Escursione educativa - Tramonti di Sopra, Strada Da Lis Fornas, Pozze Smeraldine.

2 MAGGIO 2021 - CACCIA AL TESORO ANDREANA

Biocatching - Alla scoperta dei tesori di Andreis.

8 MAGGIO 2021 - FARA, PEONIE E LUNA

Escursione crepuscolare - Malga Fara, Monte Fara.

9 MAGGIO 2021 - MEZZOGIORNO A CASSO

Escursione storico-naturalistica - Sentiero Moliesa, Casso, Frana Monte Toc.

15 MAGGIO 2021 - PAR CROUS

Escursione storico-naturalistica - Montereale, Ravedis, Forcella Crous, Andreis.

16 MAGGIO 2021 - SENTIERI URSINI

Escursione botanica - Centro visite di Barcis, Forra del Molassa, Riserva, Forra del Cellina, Rifugio Vallata.

22 MAGGIO 2021 - IL RISVEGLIO DELLE MARMOTTE

Escursione faunistica - Rifugio Casera Mela, Rifugio Casera Cava Buscada.

23 MAGGIO 2021 - CASSO INSOLITA E SEGRETA

Escursione naturalistica - Casso, Cave di Cepe.

29 MAGGIO 2021 - LA FELCE SCONOSCIUTA

Flower Trekking - Sentiero dei Landris.

29 MAGGIO 2021 - STORYTELLING

Escursione storico-naturalistica - Le chiese e i murales a Tramonti di Sopra.

30 MAGGIO 2021 - GEOLOGIA, STORIA E GRANDI OPERE

Geotrekking - Montereale, Colle del Castello.

30 MAGGIO 2021 - FIORI E FALESIE

Arrampicata in falesia - Val Auza.

Convocazione Assemblea Ordinaria dei Soci della Società Speleologica Italiana

Carissime Socie e carissimi Soci,

con la presente sono a convocare in data 20 aprile 2021, con un anticipo di 30 giorni come da Regolamento, l'Assemblea Ordinaria dei Soci SSI 2021, che si terrà venerdì 21 maggio 2021 alle ore 21.00 in prima convocazione e **sabato 22 maggio 2021 alle ore 16.00** in seconda convocazione, nel caso il numero legale non venisse raggiunto in prima convocazione.

L'Assemblea si terrà in modalità telematica tramite piattaforma web Zoom per agevolare la partecipazione dei Soci.

Per la partecipazione raccomandiamo di utilizzare un pc, tablet o smartphone fornito di webcam, microfono e altoparlante, insieme alla connessione a internet.

Dettagliate istruzioni per l'iscrizione all'Assemblea verranno rese disponibili nei prossimi giorni.

Previa verifica dei poteri verrà esaminato e discusso il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione Verbale Assemblea Soci del 28 novembre 2020.
2. Relazione del Presidente e del Consiglio della SSI sulle attività svolte e sulle attività programmate per il 2021.
3. Comunicazione del Tesoriere con illustrazione del bilancio consuntivo 2020.
4. Relazione del Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti.
5. Approvazione del bilancio consuntivo 2020.
6. Illustrazione del bilancio di previsione 2021.
7. Proposta nomina del Socio Marcello Panzica La Manna a Socio Onorario SSI.
8. Comunicazione dei Soci da trasmettere via e-mail a segreteria@socissi.it entro il 19 maggio 2021.
9. Varie ed eventuali.

Solo i Soci in regola con il pagamento della quota sociale 2021 avranno diritto di voto in Assemblea.

Chi non avesse ancora provveduto a saldare la quota 2021 può farlo seguendo le modalità di pagamento sul sito SSI (rinnovi).

La presente convocazione, i relativi allegati, eventuali successive comunicazioni e indicazioni circa l'iscrizione all'Assemblea saranno messe a disposizione di tutti i Soci all'interno dell'area riservata ai Soci SSI accessibile sul portale, per qualsiasi chiarimento non esitate a contattarci rispondendo alla presente email.

Un caro saluto



Sergio Orsini
Presidente Società Speleologica Italiana



CIRCOLO SPELEOLOGICO ROMANO

CROWFUNDING (FINANZIAMENTO COLLETTIVO)

Abbiamo avviato un'iniziativa di *crowdfunding* per affiancare l'azione dei nostri soci che, da oltre tre anni, si 'autotassano' per raccogliere fondi destinati all'acquisto della sede sociale di via dei Campani 55, locale seminterrato situato nel popolare quartiere di San Lorenzo, che dovrà obbligatoriamente avvenire entro luglio, pena la perdita della sede.

Abbiamo pertanto impostato una campagna <https://gofund.me/455179d2> che vi chiediamo di condividere.

Il CSR fu fondato, tra i primi gruppi speleologici italiani, nel 1904; nella sede, raccoglie, cataloga e archivia una notevole mole di informazioni relative a grotte e zone carsiche di tutto il mondo, conserva il Catasto storico delle grotte del Lazio, in corso di digitalizzazione, e incrementa le risorse documentarie della Biblioteca.

Apprezzeremo molto il vostro supporto e qualsiasi suggerimento su questa azione di *crowdfunding*, al cui termine un pannello "commemorativo" sarà posto nella sede del CSR per ringraziare tutti coloro che vi hanno partecipato.

Qualsiasi contributo, pur minimo, è importante per il raggiungimento dell'obiettivo. Per donazioni superiori a 200 euro, sarà anche spedita una copia del libro "100 anni sottoterra", su cui il videoclip al medesimo indirizzo <https://gofund.me/455179d2>.

Confidando in un vostro supporto, cordiali saluti ed auguri.

Stefano Gambari

Presidente del Circolo Speleologico Romano
via dei Campani 55 00185 Roma
www.circolospeleologicoromano.it
www.facebook.com/circolospeleologicoromano

**Coordinamento regionale del Friuli Venezia Giulia**

Via Madonna del mare n. 6 34124 Trieste
Tel.: 340 7399686
CF 80032350482 CP 10299436
Mail: fvg@lipu.it

*Per un mondo ricco di biodiversità
in cui la gente vive in armonia con la
natura in modo equo e sostenibile.*

Recuperare animali selvatici?

... *“Le regioni emanano norme in ordine al soccorso, alla detenzione temporanea e alla successiva liberazione di fauna selvatica in difficoltà.” ...*

... *“È vietata in tutto il territorio nazionale ogni forma di uccellazione e di cattura di uccelli e di mammiferi selvatici, nonché il prelievo di uova, nidi e piccoli nati.” ...*

L. 11 febbraio 1992, n. 157 Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma

La LIPU del Friuli Venezia Giulia ricorda a chi trova un animale selvatico in difficoltà, ferito, morto o impossibilitato a rimanere libero, che è opportuno che chiami subito i numeri previsti per il recupero della fauna selvatica indicati dalla Regione FVG o eventualmente le Stazioni forestali, I Vigili del Fuoco e le forze dell'ordine.

Prima di richiedere il recupero di giovani animali selvatici è bene comprendere i loro comportamenti e ricordarsi che preferiscono rimanere con i genitori che li alimentano correttamente e provvedono alla loro educazione, piuttosto che finire in un centro di recupero. È utile sapere che nel corso della giornata i genitori si possono allontanare per procurarsi il cibo e in questi casi lasciano la loro prole nascosta per periodi più o meno lunghi. I giovani di alcune specie, come il gabbiano reale o la cornacchia grigia dopo aver lasciato il nido passano alcuni giorni a terra per completare l'addestramento al volo; in questi casi i genitori alimentano la loro prole e vigilano sulla loro incolumità quindi, generalmente, è meglio evitare di disturbarli. Si ricorda inoltre che le capriole riconoscono i propri cuccioli anche dal loro odore, quindi se i cerbiatti vengono contaminati dall'odore umano potrebbero venire abbandonati!

In attesa dell'intervento è opportuno sapere che gli animali selvatici in difficoltà vogliono evitare ulteriori stress e preferiscono rimanere nascosti, lontani da altri animali (uomo compreso), senza rumori, in ambienti tiepidi e poco luminosi e di solito sono poco interessati al cibo.

Chi trova numerosi uccelli malati o morti nello stesso posto e nel medesimo periodo, è opportuno che segnali subito il fatto alla Stazione forestale più vicina o ai Vigili del Fuoco o alle forze dell'ordine. Può essere utile scattare qualche foto ma è opportuno non toccare gli animali.



La LIPU è Ente morale con Decreto del Presidente della Repubblica n. 151/85. È il partner italiano di BirdLife International, il grande network che riunisce oltre 100 associazioni per la protezione degli uccelli in tutto il mondo.
PARTNER Sede nazionale - Via Udine 3/A - 43122
Parma - www.lipu.it - info@lipu.it

**Coordinamento regionale del Friuli Venezia Giulia**

Via Madonna del mare n. 6 34124 Trieste
Tel.: 340 7399686
CF 80032350482 CP 10299436
Mail: fvg@lipu.it

*Per un mondo ricco di biodiversità
in cui la gente vive in armonia con la
natura in modo equo e sostenibile.*

Recapiti per recupero Fauna selvatica ferita o morta nella Regione FVG

(aggiornamento aprile 2021)

- per la provincia di **Trieste**:

Recupero fauna selvatica ARCA 345 2556155 dalle 00.00 alle 24.00 tutti i giorni

CRAS ENPA dalle 08.00 alle 20.00 in via Marchesetti n. 10/4 a Trieste;

040-910600 dal lunedì al venerdì dalle 14.00 alle 20.00

CRAS Liberi di volare (Rondini, balestrucci e rondoni) dalle 8.00 alle 20.00.

345 5273513 Strada di Fiume n. 527.

- per la provincia di **Gorizia**:

Recupero fauna selvatica ARCA 345 2556155 dalle 16.00 alle 20.00. Dalle ore 20.00 alle 8.00, sabato, domenica e festività infrasettimanali solo in caso di interventi urgenti richiesti dalle Forze dell'Ordine, VVF, CFR.

Recupero fauna selvatica dalle 08.00 alle 16.00 giorni feriali:

Stazione forestale Gorizia 335 1313497 0481/81288

Stazione forestale Monfalcone 335 1313500 0481/960709

CRAS Damiano Baradel via Grado 28 S. Canzian D'Isonzo (Go), località Terranova 348 4056523 o 338 4786312.

- per la provincia di **Udine**:

Recupero fauna selvatica REGIONE FVG 800 961969 dalle 08.00 alle 20.00. Dalle 20.00 alle 8.00, sabato, domenica e festività infrasettimanali solo in caso di interventi urgenti richiesti dalle Forze dell'Ordine, VVF, CFR.

CRAS Maurizio Zuliani Via San Daniele 11, Campofornido (UD) 0432/663503.

- per la provincia di **Pordenone**:

Recupero fauna selvatica VALTER BERGAMO 335 5636378 dalle 08.00 alle 20.00, dalle ore 20.00 alle 8.00, sabato, domenica e festività infrasettimanali solo in caso di interventi urgenti richiesti dalle Forze dell'Ordine, VVF, CFR);

CRAS Valter Bergamo Via Galileo Galilei, 33074 Fontanafredda PN 0434 231447.



La LIPU è Ente morale con Decreto del Presidente della Repubblica n. 151/85.
È il partner italiano di BirdLife International, il grande network che riunisce
oltre 100 associazioni per la protezione degli uccelli in tutto il mondo.
P A R T N E R Sede nazionale - Via Udine 3/A - 43122
Parma - www.lipu.it - info@lipu.it



UN PICCOLO UCCELLO FUORI DAL NIDO?



Un uccellino che “zampetta” a terra e non è ferito, non va toccato. Infatti, non è “caduto” dal nido, ma semplicemente è in quella fase della sua crescita in cui si allontana dal nido per fare le prime esperienze nel mondo che lo circonda. I genitori, ben nascosti tra i rami, lo tengono d’occhio da lontano per verificare che non si metta nei pasticci!

Segui lo schema per indicazioni su cosa fare

VA RACCOLTO SE...

EHI, C'È UN NIDACEO A TERRA!

NON VA RACCOLTO SE...

È FERITO O IN EVIDENTE CATTIVO STATO DI SALUTE

È UN RONDONE*

HA LE PUME, NON È ANCORA IN GRADO DI VOLARE MA CAMMINA E SALTELLA

È PRIVO DI PUME

NON SI REGGE SULLE ZAMPE

NON È IN PERICOLO: LASCIALO DOVE SI TROVA

PRIMO SOCCORSO: POCHISSIMA ACQUA A TEMPERATURA AMBIENTE

VA TENUTO AL CALDO IN UNA SCATOLA

GRAZIE!

SI TROVA IN PERICOLO (GATTI O PREDATORI, STRADA)

TRASPORTA L'ANIMALE AL CENTRO RECUPERO NEL PIÙ BREVE TEMPO POSSIBILE

VA SPOSTATO IN UN NASCONDIGLIO (ENTRO 50 METRI)



un abisso di occasioni...?

Sito internet: www.cronacheipogee.jimdo.com

Indirizzo di posta elettronica: cronacheipogee@gmail.com

cerco...

CERCO "SPELEOCOLLEZIONISTI" DI FRANCOBOLLI SULLE GROTTE E SUI PIPISTRELLI

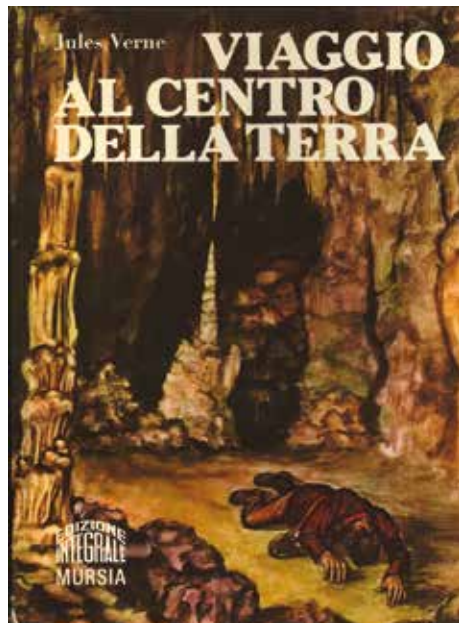
Gianpaolo Fornasier
e-mail: gianpaolo.bat@libero.it
cell. 335 6058868.

CERCO CARTOLINE POSTALI O ANNULLI FILATELICI DELLE GROTTE TURISTICHE DEL CARSO CLASSICO (ITALIA E SLOVENIA)

Maurizio Radacich
e-mail: radacich@alice.it
cell. 339 2539712.

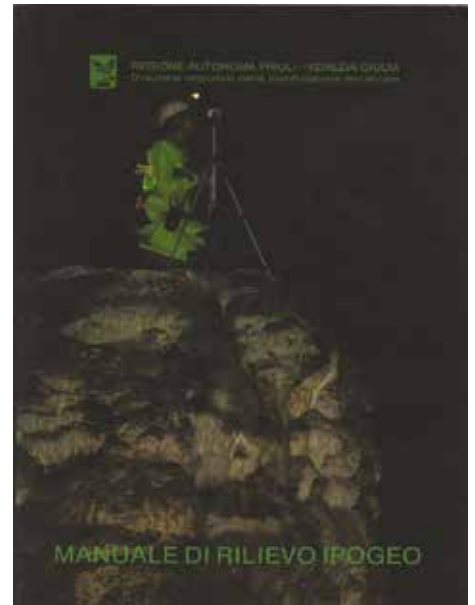
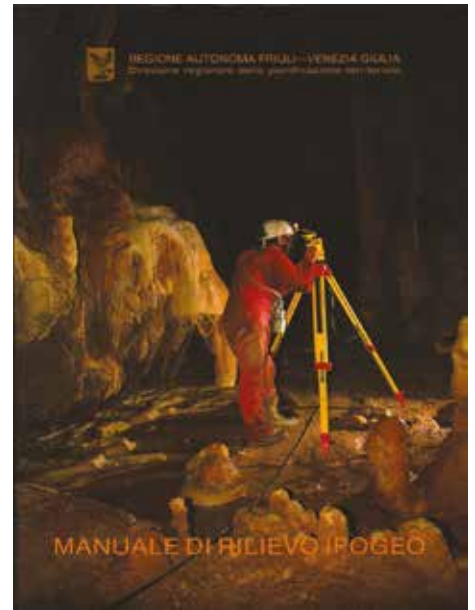
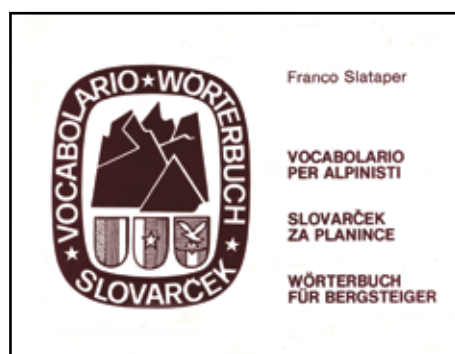
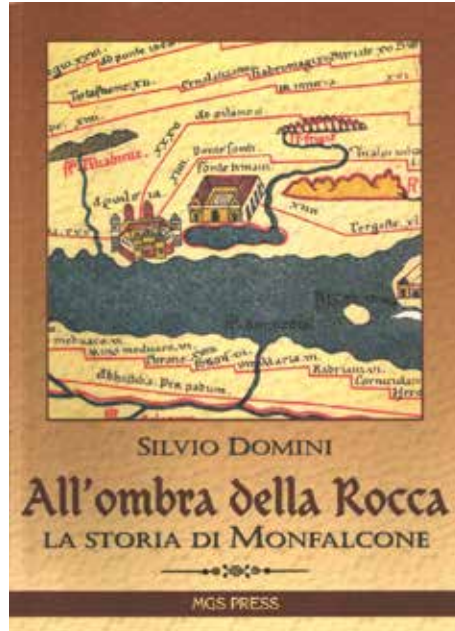
CERCO AMICI COLLEZIONISTI PER SCAMBI / ACQUISTI / VENDITE

cerco/scambio oggetti, francobolli, cartoline, stampe, spille, monete, schede telefoniche.... tutto quanto riguarda grotte & C.
contattare Isabella,
email: speleovivarium@email.it



Sono alla ricerca delle varie edizioni italiane stampate negli anni del libro "Viaggio al centro della terra" di J. Verne. Qualcuno fra voi ne ha da vendere o scambiare?
Gianpaolo Fornasier
cell. 335 6058868

vendo...



Per informazioni: franco.gherlizza@yahoo.it